

Il terrorismo e la guerra

 jacobinitalia.it/il-terrorismo-e-la-guerra

20 settembre 2024



L'azione israeliana contro migliaia di libanesi serve ad alimentare ed estendere il conflitto, unica condizione perché Netanyahu resti al potere

Israele ha compiuto due attacchi terroristici in Libano questa settimana, spingendo l'intera regione sempre più vicina all'orlo di una guerra totale. Queste sono azioni da stato canaglia e le conseguenze dirette di un clima di totale impunità.

Migliaia di cercapersona e radio bidirezionali carichi di esplosivo sono stati fatti esplodere in tutto il Libano martedì e mercoledì.

Le esplosioni si sono verificate in supermercati affollati, su strade trafficate e in case, scuole e ospedali. L'attacco ha mutilato oltre 3000 persone e ne ha uccise almeno trenta, tra cui bambini.

«Israele non ha né confermato né negato alcun ruolo nelle esplosioni – ha scritto il *New York Times* – Ma 12 attuali ed ex funzionari della difesa e dell'intelligence che sono stati informati dell'attacco affermano che dietro c'erano gli israeliani, descrivendo l'operazione come complessa e lunga da realizzare».

Auto e appartamenti sono stati dati alle fiamme e gli ospedali sono stati invasi da migliaia di vittime. Poiché i dispositivi in questione hanno iniziato a emettere ripetutamente segnali acustici prima di esplodere, molte vittime li tenevano vicini al viso quando sono esplosi, il che ha comportato ferite orribili.

Gran parte dei principali media occidentali si è meravigliata della cosiddetta «precisione» e «sosticatezza» dell'attacco, inquadrandolo come un'operazione destinata solo a colpire i membri di Hezbollah. Ciò è palesemente falso, poiché numerosi civili sono stati feriti e uccisi.

Il vero obiettivo di Israele era chiaro: alimentare la paura e il panico di massa tra un'intera popolazione. Durante il secondo attacco di mercoledì, si sono udite delle esplosioni durante il funerale di quattro persone uccise il giorno prima. Rapporti non confermati hanno indicato che anche pannelli solari e bancomat sono esplosi durante gli attacchi. Persone da tutto il Libano hanno affermato di avere paura di usare qualsiasi dispositivo elettronico.

C'è una parola per questo: terrorismo.

Gli sforzi di Netanyahu di restare al potere

Gli attacchi terroristici condotti in tutto il Libano sono azioni sconosciute che potrebbero portare l'intera regione in guerra, con gli ufficiali israeliani che minacciano un'imminente invasione del sud del paese.

Il genocidio di Israele a Gaza ha devastato la sua stessa economia e ha scatenato proteste e condanne a livello internazionale. Tuttavia, è ancora nell'interesse del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu continuare a spingere per una guerra senza fine. Ecco perché ha fatto deragliare i negoziati per il cessate il fuoco a ogni svolta, insistendo su condizioni impossibili da soddisfare in modo da poter estendere il genocidio a Gaza il più a lungo possibile.

Ecco perché ha cercato di trascinare l'intera regione in una guerra più ampia. Dopo tutto, il governo israeliano ha bombardato il Libano sin dall'inizio del genocidio a Gaza. Ciò ha comportato anche diversi attacchi con fosforo bianco in aree popolate, una chiara violazione del diritto internazionale. A ottobre, pochi giorni dopo l'inizio del genocidio, un attacco israeliano nel Libano meridionale ha ucciso un reporter della Reuters e ferito altri sei giornalisti.

Netanyahu vuole una guerra senza fine perché vuole restare al potere. La sua coalizione di governo è debole e probabilmente crollerà quando finirà l'assalto genocida di Israele a Gaza. Un'invasione del Libano porterebbe Iran e Siria nella mischia e amplierebbe il genocidio a Gaza in una guerra su più fronti. Ciò probabilmente manterrebbe intatta la coalizione di Netanyahu e scongiurerebbe il suo imminente processo per corruzione.

Più armi per Israele e più soldi per le società di difesa Usa

Gli Stati Uniti hanno affermato di opporsi a un'ulteriore «escalation» e di sostenere una «soluzione diplomatica» al conflitto tra Israele e Hezbollah. Indipendentemente da ciò che affermano i funzionari statunitensi, una guerra israeliana con il Libano garantirà più armi e

finanziamenti militari statunitensi per Israele e riempirà le tasche dei produttori di armi con sede negli Stati Uniti.

Mentre la regione è sull'orlo della guerra, i contractor della difesa come Lockheed Martin vedono le loro azioni aumentare. Ciò perché fanno parte di un'industria multimiliardaria con un interesse acquisito in una guerra senza fine.

Ecco come funziona: gli Stati Uniti inviano a Israele miliardi di dollari dei contribuenti che poi usa per acquistare armi sul mercato statunitense dai produttori di armi con sede negli Stati Uniti, che esercitano un'enorme influenza sulla politica estera e di difesa degli Stati Uniti e hanno un impatto enorme sull'economia statunitense.

Israele fa affidamento su un flusso costante di armi statunitensi per mantenere uno «stato di guerra permanente», inclusa la sua decennale occupazione militare su milioni di palestinesi e quasi un anno di genocidio a Gaza. In cambio del sostegno militare e diplomatico incrollabile degli Stati Uniti, Israele agisce come un pilastro fondamentale del dominio degli Stati Uniti nella regione proteggendo i cosiddetti «interessi statunitensi». Poiché i produttori di armi sono così influenti, gli «interessi statunitensi» di solito si allineano con quelli delle aziende con sede negli Usa che producono le bombe.

Israele è uno stato canaglia. Se continua a essere accolto con impunità, ci saranno solo più morte e distruzione. L'unico modo per porre fine al genocidio a Gaza e prevenire una guerra regionale è che il governo degli Stati Uniti smetta di armare Israele, punto.

**Madeleine Hall è coordinatrice editoriale digitale di Jewish Voice for Peace. Questo articolo è uscito su JacobinMag. La traduzione è a cura della redazione.*